

DOPO-TERREMOTO

Arrivano i soldi:
Gentiloni mette
fuori Errani

◉ AMURRI E CERASA A PAG. 5

BILANCI

Un anno dopo Il premier: "Risposta straordinaria". Ma i numeri sono un vero disastro

Solo Gentiloni vede successi ad Amatrice



Dopo-Errani

Il commissario
sarà sostituito
da un uomo più
vicino al governo
Nel 2018 maggiori
poteri alle Regioni

» LUCIANO CERASA

Dall'alto del cumulo di macerie che ancora accoglie i primi turisti ferragostani nel cratere del post-terremoto il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, ostenta soddisfazione e annuncia interventi di medio periodo sulla "governance" del carrozzone della ricostruzione mancata.

Via quindi, in vista delle elezioni, Vasco Errani, esponente ormai caduto in disgrazia dell'ex sinistra Pd, che non verrà riconfermato alla scadenza del 9 settembre e dentro un nuovo commissario più affine al governo e agli attuali assetti del partito Democratico. Secondo il disegno prospettato ieri da Gentiloni in conferenza stampa a palazzo Chigi, si dovranno trasferire per legge a Regioni e Comuni molti dei poteri oggi del commissario, mentre il governo si riserverà un maggiore ruolo di coordinamento. Mal'idea di affidare il compito a un sottosegretario poco esperto - si era fatto il nome di Maria Elena Boschi - viene osteggiata dai governatori. Tutto quindi sembra rinviato perlomeno alla Legge di Bilancio 2018.

A QUASI UN ANNO dalla prima delle terribili scosse che rasero al suolo i centri storici, spo-

polarono le campagne e danneggiarono migliaia di abitazioni e di edifici pubblici rendendoli inagibili tra Lazio, Marche, Abruzzo e Umbria, le prime pietre della ricostruzione devono ancora prendere il posto degli edifici crollati. Tra i 9400 sfollati accolti l'estate scorsa solo negli alberghi lungo la costa adriatica e sul Lago Trasimeno, sono molto poche le famiglie che sono potute ritornare a vivere e lavorare nell'alta valle del Tronto e sui monti Sibillini, neppure al momento occupando una delle tante casette provvisorie ferme nei magazzini delle fabbriche e montate con esasperante lentezza. "Ad oggi la popolazione assistita è di 7.500 persone, tra moduli container, alberghi e strutture comunali", conferma il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli.

DALLA NOTTE del 24 agosto di un anno fa, e a nove mesi dalle scosse devastanti di fine ottobre, è stato rimosso solo l'8,57% delle macerie: sono circa 227.500 tonnellate sulle 2.657.000 stimate dalle quattro Regioni, denuncia Legambiente. Complessivamente, secondo l'organizzazione ambientalista, rimarrebbero da rimuovere oltre 2,4 milioni di tonnellate dovute per la stragrande maggioranza alla demolizione parziale e totale dei fabbricati, che permetterebbe di ridimensionare almeno "le zone rosse". Sono macerie derivanti da edifici pubblici e privati pericolanti, la cui rimozione è propedeutica all'avvio della ricostruzione materiale e della rinascita delle comunità colpite. Macerie che bloccano, sostiene Legambiente, oltre 60 Comuni

con le loro numerose frazioni. A fronte di questi numeri persino la scadenza prevista al 31 dicembre 2018, avvertono gli ambientalisti, difficilmente potrà essere rispettata.

Nella conferenza stampa del governo, Gentiloni ammette i ritardi ma si giustifica con l'eccezionalità degli eventi: "Possiamo dire di aver messo in campo un sistema di risposta, di risorse e di strumenti pubblici altrettanto eccezionale - ha detto il premier - il che non vuol dire che tutto sta marciando alla velocità necessaria, ma l'impianto messo in piedi funziona: siamo al lavoro per superare i ritardi e strozzature che si presentano e che noi vogliamo superare". Il premier ricorda che sul piatto della ricostruzione sono a disposizione "numerosi miliardi". Per le sole

zone delle Marche colpite dal sisma i finanziamenti ammontano a 1,1 miliardi di euro, sottolinea il governatore Luca Ceriscioli.

Le attività scolastiche nelle zone colpite "cominceranno tut-



teregolarmente”
ha assicurato il
commissario u-
scente Errani in
conferenza stampa, eviden-
ziando imperturbabile: “Nor-
me e stanziamenti ci sono co-
me non è accaduto mai nei ter-
remoti precedenti”. Insomma
tutto è pronto per cominciare
a spendere, peccato per lui che
il suo tempo sia ormai finito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA